

Riuniti i parlamenti europeo e latinoamericano

Contro le dittature fasciste l'incontro di Città del Messico

Conclusa con una mozione in difesa dei diritti umani la terza riunione dei parlamentari dei due continenti

CITTA' DEL MESSICO - La sessione della terza riunione congiunta dei parlamenti europeo e latinoamericano si è conclusa ieri dopo tre giorni di intenso dibattito. Dall'assemblea si è levata una voce unanime per il mantenimento o la restaurazione della democrazia nel continente sudamericano. Tra i delegati europei vi erano socialisti, democristiani, conservatori, liberali e comunisti. Tra i latinoamericani erano rappresentate tutte le tendenze presenti nei parlamenti dei rispettivi paesi. Per i paesi nei quali i parlamenti sono stati dissolti da colpi di Stato, hanno assistito alla riunione parlamentari eletti nelle ultime consultazioni democratiche tenutesi. Molti di loro vivono oggi in esilio.

Nei quartieri cattolici di Belfast

Riesplode sanguinosa in Irlanda la guerra fra le due ali dell'IRA

Il bilancio: quattro morti e circa quaranta feriti fra «provisionals» e «officials» - Colloqui di pace in un monastero religioso

BELFAST - Quattro morti e una quarantina di feriti sono il bilancio dei furiosi scontri esplosivi mercoledì tra i gruppi rivali dell'IRA nei quartieri cattolici di Belfast. La battaglia, ingaggiata con un serio di rapide incursioni e con l'uso di pistole, fucili, mitra e coltelli, pare essersi placata nelle prime ore di ieri mattina. Appelli per una tregua erano stati lanciati da entrambe le parti in lotta, l'ala «official» dell'IRA, politicamente rappresentata dal Partito repubblicano dei lavoratori, e il gruppo estremista dei «provisionals». A far divampare la battaglia su larga scala è stata una rissa. «E' cominciato tutto con una zuffa. Due dei nostri sono finiti in ospedale», ha detto un portavoce dell'ala «official». Poi c'è stato il primo morto: il ventiseienne Trevor McNulty, un tecnico di laboratorio membro dell'esecutivo dell'Associazione per i diritti civili. Gli hanno sparato a bruciapelo allo stomaco due uomini, pare «provisionals». Un colosso, il trentenne Joseph Flood, è stato ferito con

Dalla prima pagina

La politica che c'è in Europa nei confronti della politica estera americana che viene accusata di minore impegno in direzione della distensione. Andreotti ha espresso l'ausilio che questa critica europea non abbia fondamento e che la politica della distensione rimane al centro del quadro internazionale. Circa il grande interesse mostrato dai giornalisti americani per i rapporti con la Commissione europea, il presidente del Consiglio se l'è cavata con una considerazione ironica: forse è più facile parlare dei comunisti che non delle comparazioni del tasso di inflazione.

Una nota della TASS

ROMA - L'agenzia di stampa sovietica TASS ha diffuso una nota che esprime il dissenso alla visita del presidente del Consiglio italiano Giulio Andreotti negli Stati Uniti. In contrasto con altre valutazioni e altre fonti che hanno sottolineato il maggiore realismo della politica del presidente Andreotti, la TASS ritiene che il presidente del Consiglio italiano stia sviluppando nelle forze politiche italiane un'azione di pressione per la partecipazione delle forze di sinistra, «sono stati accolti con disappunto a Washington». Come base della sua argomentazione, la TASS cita il vertice di Portofino, al quale nella scorsa estate partecipò un gruppo di parlamentari di sinistra, «una dichiarazione del- l'Ucraino (Mammi) ribadisce che la loro iniziativa, la quale venne preannunciata molto tempo fa, si proponeva di eliminare lo spettacolo di un paese che vota ogni domenica, ma che non ha una reale partecipazione dei suoi cittadini». La TASS conclude che «una delle principali responsabilità della diplomazia statunitense è di guidare l'Italia verso una più sicura e stabile via di sviluppo, e non di bloccare il suo sviluppo».

Accordo tra Grecia e USA sulle basi

ATENE - Grecia e Stati Uniti hanno siglato oggi un accordo di cooperazione nel settore della difesa che prevede il mantenimento di militari statunitensi in Grecia in cambio di un aiuto militare. Commentando l'accordo di cooperazione greco-americano, un portavoce del governo greco ha precisato che «le missioni americane in Grecia sono in effetti state abolite». Egli ha aggiunto che «infatti, in virtù dell'accordo di cooperazione, gli Stati Uniti usufruiranno ora in modo soltanto di «facilitazioni» in quattro basi militari greche sotto controllo nazionale».

Archiviazione

ebbe la certezza quando rintracciò una comunicazione del ministero di Grazia e giustizia, sempre del 1986, in cui si segnalava la procura, sulla base di una denuncia anonima, la necessità di aprire un'inchiesta sui danni di guerra della Breda e su Giancarlo Guasti. Oltre a questo si faceva menzione, in altro documento, di una denuncia dello stesso Guasti con le stesse precise indicazioni pervenuta sempre alla procura. Come mai allora non vi era traccia del caso sui registri né presso l'ufficio istruttoria? L'illecito venne ben presto a galla in tutta la sua gravità: il fascicolo era stato registrato nel «registro di protocollo» come se si trattasse di corrispondenza, e l'archiviazione venne firmata, per le due denunce, dall'allora capo della procura De Pippo e dall'attuale aggiunto Oscar Lanzi. Qualunque archiviazione, secondo l'articolo 70 del Codice di procedura penale, deve passare per il giudice istruttore. «Il pubblico ministero», recita l'articolo «qualora reputi che per il fatto non si debba promuovere l'azione penale, richiede al giudice istruttore di pronunciare decreto. Il giudice istruttore, se non ritiene di accogliere la richiesta, dispone con ordinanza l'istruttoria formale». E' da rammentare che questa fu una delle prime modifiche apportate alla legislazione fascista subito dopo la guerra: non a caso il fascismo aveva riservato all'archiviazione duplice venne effettuata senza che venissero eseguiti accertamenti di polizia presso l'intendenza di finanza anzi, da quanto è possibile capire, l'archiviazione era stata fatta dopo che la stessa intendenza (alcuni suoi dirigenti sono finiti in carcere) venne candidamente chiesto se alla Breda tutto era a posto.

Dichiarazione di Andreotti sul viaggio in Usa

ROMA - Il presidente del Consiglio ha brevemente illustrato, in interviste a giornali, i risultati della sua missione negli Stati Uniti. «Se il successo c'è - ha detto - consiste nella grande franchezza con cui si è parlato e nella constatazione, che è stata fatta con obiettività, dei risultati positivi raggiunti dalla politica italiana negli ultimi mesi». In riferimento alla dichiarazione di Andreotti secondo cui i colloqui hanno portato ad un superamento di divergenze, Andreotti ha chiarito che la situazione italiana, «la pole-

Chi produce

trasferirebbe nel salario diretto la quota relativa alla composizione della paga: 1) trasferimento nella paga diretta di elementi differiti, quali fondi particolari di previdenza; 2) riassorbimento delle mensilità aggiunte alla Ipa, delle indennità che hanno attinenza specifica con le prestazioni e ogni altra gratifica fissa; 3) eliminazione di facilitazioni ed agevolazioni non monetarie quali prestili prezzi o tariffe particolari (non certo le inense o i trasporti) che abbiano carattere assistenziale. La Commissione avanza una serie di proposte anche per le pensioni. La unificazione progressiva delle condizioni e trattamenti previdenziali fra dipendenti privati e pubblici, degli «autonomi», da realizzare con la graduale eliminazione dell'organico dovrebbe condurre: a) richiesta degli stessi requisiti di età, anzianità assicurativa, riconoscimento di invalidità; b) stesso rapporto retribuzione-pensione e medesima base pensionabile; c) adeguamento automatico di medesima norme per la compatibilità fra pensione e redditi di lavoro. L'età pensionabile dovrebbe essere uguale per tutti, 60 anni per uomini e donne di tutte le categorie, salvo situazioni specifiche, con un meccanismo però più elastico per il ritiro. Verrebbe attribuito il 2% di retribuzione per ogni anno di contribuzione in modo che proseguendo oltre i 60 anni si possa arrivare anche al 90% del salario ma, allo stesso tempo, chi vuol ritirarsi prima, accettando una pensione inferiore, potrebbe farlo anche sulla base dell'anzianità di 35 anni di contribuzione. La anzianità contributiva per la pensione a 60 anni verrebbe fissata in 10 anni (attualmente all'INPS è di 15 anni).

La scala mobile dovrà basarsi, per tutti, sull'aumento del costo della vita e sull'andamento delle retribuzioni medie contrattuali.

Il compagno on. Fernando Di Giulio, in una intervista che compare nel numero di questa settimana di Finiscia, rileva che «la caratteristica di fondo della giunta è il fatto che si sia formata col tempo una serie di meccanismi e istituti i quali hanno rotto ogni rapporto fra valori professionali e retribuzioni, dando origine ad una situazione arbitraria a tutti i livelli. Certo, questa rottura tra capacità professionali e livelli retributivi è particolarmente rilevante nell'area pubblica e nei servizi, più che nell'industria e nell'agricoltura. Ma, si badi bene, ciò non significa che nel settore pubblico le retribuzioni siano sempre più elevate che nel resto dell'economia (spesso accade il contrario) ma piuttosto che in esso regni un maggior disordine retributivo».

Di Giulio osserva ancora che «misure legislative sono necessarie ma supporre che il problema della giunta possa essere risolto con disegni di legge o analoghi interventi è a mio parere, una grossa ingenuità. Occorre invece volontà politica e nuovi indirizzi da parte dell'organizzazione sindacale e dei settori della pubblica amministrazione».

Trattative da ottobre per l'interdizione totale degli esperimenti nucleari

GINEVRA - Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna inizieranno il 3 ottobre negoziati formali per un accordo di bando di tutti gli esperimenti nucleari. L'annuncio ufficiale della decisione è stato dato oggi a Ginevra dalle tre delegazioni, al termine di due settimane di consultazioni, svoltesi fra il 13 e il 27 luglio nel quadro della conferenza sul disarmo alla quale partecipano 30 nazioni. Il futuro trattato sulla interdizione totale degli esperimenti nucleari dovrebbe completare gli accordi internazionali del 1963 che hanno messo al bando gli esperimenti nell'atmosfera, nello spazio esterno e nei mari. La questione rimane in sospeso è quella degli esperimenti sotterranei. Le consultazioni delle scorse settimane sono state definite «fattive», anche se il testo dei comunicati paralleli delle tre delegazioni non nasconde il fatto che sulla via dell'accordo esistono ancora ostacoli notevoli. Fra i punti controversi, quello della applicazione o meno del bando agli esperimenti per usi pacifici: mentre gli americani sostengono che anche tali esperimenti dovrebbero essere proibiti, i sovietici chiedono che l'interdizione riguardi solo la sperimentazione.



Bomba all'idrogeno cinese

PECHINO - L'agenzia «Nuova Cina» ha diffuso ieri l'immagine di un «fungo atomico», che secondo gli esperti sarebbe quello prodotto da «test» di una bomba all'idrogeno avvenuta il 17 novembre 1976. Sullo sfondo si leggono degli ideogrammi che significano «Saltiamo l'insediamento di Hua Kuo-feng alla testa del partito e dell'esercito di liberazione». Secondo un giornale americano il «Boston Globe», la Cina si appresterebbe a lanciare il suo primo missile balistico intercontinentale. A Pechino intanto sono cominciate le celebrazioni del 50. anniversario della fondazione dell'esercito popolare di liberazione che si fa risalire alla rivolta

La Comunità insiste in polemica con la politica energetica USA

Indispensabili all'Europa le centrali al plutonio

BRUXELLES - L'Europa, affamata di energia, non può rinunciare alla tecnica dei reattori veloci autofertilizzanti, che utilizzano il plutonio contenuto nelle scorie radioattive residue dalle normali centrali nucleari. Di fronte alla opposizione dichiarata dal presidente americano Carter contro l'utilizzazione della nuova tecnica nucleare per il pericolo di proliferazione nucleare che essa presenta (il plutonio è la materia base per la costruzione della bomba atomica), la Commissione esecutiva della CEE ha ribadito ieri in un documento la sua posizione: «l'Europa non può privarsi di una tecnica che permette un risparmio e che spazia alla concorrenza delle industrie europee (francese e tedesca soprattutto) più avanzate di quelle americane nella nuova tecnologia nucleare». A questa divergenza di interessi si devono gli interventi di Carter sui governi francese e tedesco, per impedire le esportazioni di centrali al plutonio, ed ora le pesanti pressioni sul Giappone perché

Accuse al Belgio per traffici con la Rhodesia

Dietro l'inerzia della CEE verso il razzismo

BRUXELLES - Il Belgio è stato posto sotto inchiesta da parte delle Nazioni Unite per non aver rispettato l'embargo economico contro il regime razzista rhodesiano, decretato dall'ONU nel maggio 1968. Il razzismo, lo sanno tutti, è una brutta cosa. Le persecuzioni contro i negri, l'oppressione delle popolazioni di colore, sono di tanto in tanto oggetto di solenni dichiarazioni da parte degli stati d'Europa, cultori della democrazia. Ma nei traffici con la Rhodesia razzista sono implicati alcuni importanti società belghe, che hanno importato grossi quantitativi di cromo ed hanno esportato verso Salisbury prodotti industriali ad alta tecnologia, elettrodomestici, apparecchi elettronici, ecc. Bruxelles, in buona compagnia sul banco degli accusati: a non designare gli affari con Pretoria sono stati, sempre secondo l'accusa dell'ONU, la Svizzera, il Principato di Monaco e il Lichtenstein (i paesi di cui l'Unione europea è membro). Proprio all'indomani della riunione dei nove ministri degli esteri europei del 12 luglio scorso, nella quale si decise una presa di posizione comune contro l'apartheid, e si ventilarono sanzioni economiche contro i regimi razzisti, la Francia ha firmato con il Sudafrica un contratto per l'acquisto di mille tonnellate di uranio naturale, a partire dal 1980. Il fatto è che il prezzo dell'uranio sudafricano è assai al di sotto di quello dei mercati internazionali. Di fronte alla colossale affare, i sacri principi antirazzisti si fanno da parte. Sempre nei confronti del Sudafrica, del resto, anche l'Italia è stata indicata da esperti del Congresso USA, insieme all'Inghilterra e all'Australia, fra i paesi che hanno fornito armi e attrezzature militari al regime, violando l'embargo. Quando, nei giorni scorsi, il consiglio dei ministri degli esteri della Cee ha cercato di passare dalle parole ai fatti, e di decidere nel concreto le sanzioni economiche da applicare al Sudafrica, per dare prova ai popoli dell'Africa della volontà delle democrazie occidentali di aiutarli nella loro lotta, ecco che i mille nodi degli interessi privati in quella zona del continente nero sono venuti al pettine. Per la cronaca, si sa che a tergiversare contro la decisione sono stati i governi della Francia, della Germania occidentale e della Gran Bre-

La Spagna ha chiesto l'adesione alla CEE

BRUXELLES - La Spagna ha chiesto ufficialmente ieri a Bruxelles di entrare a far parte della CEE. La domanda spagnola è stata presentata dal ministro degli esteri Marcelino Oreja Aguirre al presidente del gruppo dei consiglieri CEE, il ministro degli esteri belga Henri Simonet, nel corso di una breve cerimonia al palazzo di Egmont.

La Spagna ha chiesto l'adesione alla CEE

Dopo la Grecia (giugno 1975) e il Portogallo (marzo 1976) la Spagna è il terzo paese della regione mediterranea a porre la sua candidatura all'ingresso nella CEE. «Spero che potremo concludere positivamente la nostra azione che non sarà facile», ha detto il ministro belga nel ricevere le tre lettere di adesione. «L'Europa occidentale è ricca di storia e di promesse», ha aggiunto Simonet. Da parte sua il ministro spagnolo ha dichiarato che «è desidero largamente e spesso del popolo spagnolo di appartenere all'Europa, a questa Europa politica di cui condividiamo gli ideali». L'iter concreto della domanda di adesione spagnola sarà comunque lungo e complesso. Già ora la Spagna può contare su un alleato prezioso: il governo di Bonn ha fatto sapere ieri di esser deciso «a fare tutto quanto è in suo potere per la risposta della Comunità sia all'adesione».

Per la cronaca, si sa che a tergiversare contro la decisione sono stati i governi della Francia, della Germania occidentale e della Gran Bre-

Advertisement for Alfredo Reichlin, Director of Claudio Petruccioli. Includes contact information and details about the organization.